

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



FIACCOLE DI FEDE

Messaggio di domenica 23 OTTOBRE 2022 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, gioisco nel ritrovarvi qui in preghiera.

Figli, vi invito a stringere tra le vostre mani la fiaccola della fede per illuminare i vostri passi e per portare la luce nel mondo. Troppi miei figli si stanno allontanando dall'amore di Dio, ecco perché vi esorto a portare la luce della fede nelle vostre case, nelle vostre famiglie, nella società, nella Chiesa e nel mondo intero.

Figli, per portare la luce della fede dovete essere uomini e donne di preghiera, vi invito alla preghiera viva, alla preghiera di lode e di ringraziamento, alla preghiera di supplica e di affidamento, figli miei, siate preghiera!

Nel benedirvi di cuore vi invito a essere dono per gli altri ed essere fiaccole di fede, amore e carità.

Vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi stringo al mio cuore, vi accarezzo ad uno ad uno e vi bacio. Ciao, figli miei.



La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico ed alle ore 15:45 vi è stata sulla collina l'apparizione a Marco che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava l'abito d'oro.

Celebrati i 25 anni dell'Opera di Maria

Numerosi sono i pellegrini che hanno raggiunto Paratico domenica 23 ottobre in occasione della preghiera della quarta domenica del mese e che hanno vissuto un pomeriggio di grazia alla presenza di Maria. Una domenica particolare, in questo mese dedicato alle missioni e alla preghiera del Santo Rosario, un giorno importante in cui abbiamo ricordato e festeggiato i 25 anni dell'associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore".

Dopo un momento di preghiera insieme davanti alla statua della Mamma dell'Amore, i pellegrini si sono recati in processione sulla collina delle apparizioni dove, durante la recita del Santo Rosario, la Vergine Maria è apparsa donando il Suo messaggio.

Al termine della preghiera sulla collina, durante la celebrazione di ringraziamento, abbiamo ricordato in modo speciale tutti i Sacerdoti, Vescovi e Cardinali defunti che sono stati molto vicini alla nostra Opera fin dall'inizio, leggendo i loro nomi abbiamo ricordato i soci fondatori che hanno dato vita 25 anni fa all'associazione e alcuni benefattori che nella loro vita hanno sostenuto le opere realizzate. Riportiamo le parole di saluto di Marco che oggi presiede la nostra Associazione:

"Oggi penso ai tanti momenti vissuti in questi 25 anni di vita dell'associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore". La Madonna in un messaggio del 1995, all'inizio delle apparizioni, disse espressamente: "Desidero che vi sia un'Opera per diffondere il mio messaggio e portarlo nel mondo, perché il mio messaggio è il Vangelo di Gesù". Cos'è un'opera? Un'opera è qualche cosa di concreto, per questo all'inizio credevo che la Madonna volesse un santuario ma Lei mi disse: "No, figlio, ci sono tante chiese e sono spesso lasciate vuote. Desidero che vi siano opere dove i miei figli anche lontani da Dio trovino, attraverso l'amore e la carità, Dio." Avevo capito allora che la Madonna desiderava qualcosa di concreto ma allo stesso tempo di spirituale, perché tu non puoi fare qualcosa di concreto, bello, ma che non abbia un'anima, un qualcosa da trasmettere agli altri. Il primo sacerdote vicino a me è stato il Servo di Dio Don Silvio Galli (in corso la causa di beatificazione); nei colloqui con lui spesso serali abbiamo capito che la cosa più bella era realizzare qualcosa dal nulla dove i due pilastri fossero la **preghiera e la carità**. Ecco che quindi abbiamo desiderato insieme a 20 soci fondare quella che oggi è "L'Opera della Mamma dell'Amore" che non è un'associazione come tante altre ma che è l'Opera di Maria, l'Opera che Lei ha desiderato ardentemente dicendoci: "Svegliatevi!". Come ha detto poc'anzi il sacerdote siamo spesso con le pantofole, credetemi che dopo 25 anni c'è chi queste pantofole le ha ancora belle comode, perché è più bello

O Dio, Padre buono e misericordioso, ti ringraziamo perché in ogni tempo tu rinnovi e vivifichi la tua Chiesa, suscitando nel suo seno i Santi: attraverso di essi tu fai risplendere la varietà e la ricchezza dei doni del tuo Spirito di amore. Noi sappiamo che i Santi, deboli e fragili come noi, hanno capito il vero senso della vita, sono vissuti nell'eroismo della fede, della speranza e della carità, hanno imitato perfettamente il Figlio tuo, ed ora, vicini a Gesù nella gloria, sono nostri modelli e intercessori.

Ti ringraziamo perché hai voluto che continuasse tra noi e i Santi la comunione di vita nell'unità dello stesso Corpo mistico di Cristo. Ti chiediamo, o Signore, la grazia e la forza di poter seguire il cammino che essi ci hanno tracciato, affinché alla fine della nostra esistenza terrena possiamo giungere con loro al beatificante possesso della luce e della tua gloria. Amen.

stare comodi e invece questo non è quello che chiede Maria, non è quello che chiede il Vangelo: *“Andate ai confini del mondo e annunciate la mia Parola”*, Gesù non ha detto state comodi a casa vostra. Il Signore ci invita ad uscire, ecco che l’Opera all’inizio ha lavorato qui vicino e poi è uscita ed è andata laddove il Signore ha chiamato. Porto nel cuore quei bellissimi momenti trascorsi con Don Silvio a Chiari, un paese poco distante da qui, momenti intensi di preghiera e spiritualità. Dopo di lui ricordo *Don Antonio Simioni* che fu il padre spirituale dei primi passi dell’Opera e così anche l’ex parroco di Paratico *Don Egidio Locatelli* che ogni terzo sabato del mese apriva la cappellina sotto la sua abitazione e con il nostro gruppo faceva l’adorazione eucaristica. Purtroppo poi il parroco negò il suo assenso a questi momenti di preghiera. Ecco che il 31 ottobre 1997 fondammo questa associazione senza la quale il diavolo ne avrebbe sicuramente approfittato e invece l’Opera ha seguito il desiderio di Maria concretizzando “preghiera e carità”, due pilastri che devono sorreggersi gli uni gli altri. A volte è più facile “essere più preghiera” che carità perché “essere carità” comporta anche delle fatiche fisiche, psicologiche, materiali. Ecco che invece l’Opera trasforma la preghiera in carità. Dopo Don Egidio vi è stato *Padre Gabriele Amorth*, che in diverso modo ci è stato molto vicino. In seguito *Don Pierino, Don Battista, Don Alfredo, il Vescovo Dominic* e anche alcuni *Cardinali* che ci hanno davvero incoraggiato. Ecco che questi pastori sono stati per la nostra Opera un sostegno, un aiuto. L’Opera, sia nella parte spirituale con i gruppi di preghiera diffusi in Italia e all’estero, che con le opere vere e proprie, ha portato tanti benefici e ha permesso a molti di migliorare la propria vita; e questi nostri fratelli e sorelle anche se non li conosciamo sono nostri fratelli in Cristo, Lui li conosce. L’Opera ha seminato laddove non conosceva ma dove Dio ci ha chiamati, in luoghi anche lontani, sconosciuti, desolati, luoghi poverissimi; li siamo andati per portare un messaggio che è il messaggio del Vangelo, che è il messaggio dell’amore e questo messaggio dobbiamo spesso risvegliarlo dentro di noi e portarlo agli altri. Bisogna fare un bilancio ora, da una parte la presenza di Maria che, tramite la Provvidenza ci è sempre stata vicina, dall’altra tante necessità di tanti nostri fratelli e sorelle... L’Opera ha seminato, l’Opera non va sul palcoscenico per avere applausi, ma è giusto che testimoni quello che si sta facendo per gli altri. Io chiedo solamente a chi ha le forze e spesso le spreca, di ricordarsi che l’Opera Maria non l’ha chiesta a Marco, l’ha chiesta a ciascuno di voi, a tutti coloro che credono nella diffusione del messaggio evangelico di Gesù. L’Opera non è qualcosa che finirà con il termine delle apparizioni di Maria, l’Opera continuerà nelle opere che il Signore ha ispirato a favore degli ultimi. Io non ho mai chiesto al Signore niente di più e niente di meno di quello che è necessario, certo il Signore se manda significa che benedice quello che vuole e allora si può e si deve andare avanti. 25 anni fa, quando fondammo questa Opera, mai avrei immaginato di dover incontrare tante persone e poter camminare in tanti luoghi che, fino a poco prima, li vedevo solo sulla cartina geografica. Che il Signore susciti nel cuore di chi ha tempo, di chi ha la chiamata, di chi ha fede, di servire il Vangelo nella carità”.

Con il gruppo di preghiera a Lomazzo

Sabato 29 ottobre, a conclusione del mese del Santo Rosario e delle missioni, si è tenuto un incontro di preghiera a **Lomazzo (Como)** con la presenza di *Marco*. Infatti è stato proprio il desiderio di Marco quello di concludere il mese mariano con il gruppo più “anziano” della nostra Opera. Nel pomeriggio il gruppo è stato accolto da *Don Daniele* nella chiesa parrocchiale che ha poi esposto il Santissimo per l’Adorazione Eucaristica. Marco, che ha guidato l’Adorazione impreziosendola con preghiere e canti, ha desiderato lasciare una riflessione al gruppo che qui riportiamo. Ricevuta la benedizione Eucaristica, abbiamo potuto lodare Maria Santissima attraverso la recita del Santo Rosario. Pubblichiamo la riflessione di Marco:

“Gesù purtroppo non per tutti è il centro della vita e del proprio cuore. Abbiamo cantato, nel canto di esposizione, una strofa: *“Ti conosca il mondo e ti ami”*. Se oggi qui fosse venuto un uomo di spettacolo o un politico, avremmo avuto la piazza piena per rendergli omaggio, invece noi abbiamo qui, nella nostra Chiesa sempre e in ogni momento Gesù e le chiese sono vuote! Non ci fa riflettere questo? Oggi si ha il timore per una guerra mondiale che vediamo alle porte ma noi non abbiamo ancora capito la lezione! La lezione arriva a noi da quel 27 marzo 2020, giorno in cui il Santo Padre Papa Francesco ha camminato in piazza San Pietro, solo, sotto l’acqua di un’insistente pioggia... Ecco in quella piazza vuota, ma piena di tutti noi spiritualmente, disse: *“Siamo tutti sulla stessa barca! - il concetto era questo - se questa barca va a fondo andremo a fondo tutti insieme e se resterà a galla tutti saremo salvi”*. È la verità, ma probabilmente non lo abbiamo ancora capito. Chiediamo a Dio un mondo migliore, ma noi uomini ci meritiamo la grazia di un mondo migliore? Sta a ciascuno di noi far conoscere Gesù al mondo affinché il mondo lo ami e migliori. E allora cerchiamo di amarlo e farlo amare. Ma se non siamo capaci di farlo conoscere prima di tutto a chi ci sta vicino, ai nostri figli, ai nostri nipoti come facciamo a farlo conoscere agli altri? Se noi stessi non conosciamo l’amore di Gesù che è qui sull’altare vivo, vero e reale, come possiamo trasmettere agli altri l’amore a Lui?

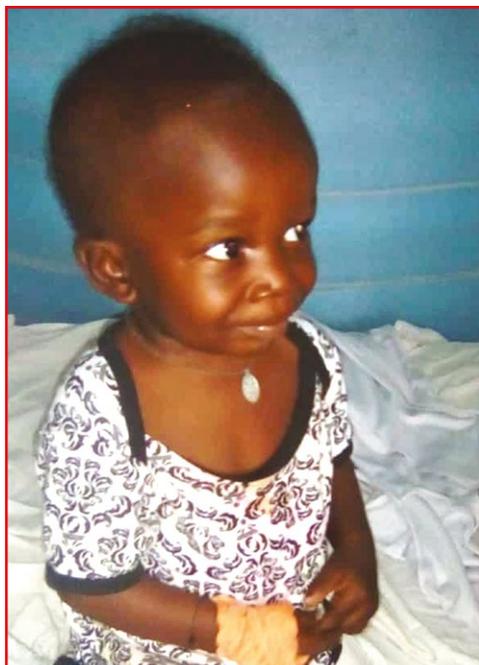
Purtroppo, anche i sacerdoti a volte non ci trasmettono questo amore... non si ha più tempo di andare ad insegnare catechismo ai bambini, le vocazioni non ci sono e le suore sono in via di estinzione... La colpa è nostra perché non chiediamo più a Lui il dono, per esempio, delle vocazioni e Gesù ascolta la nostra non-preghiera, noi non chiediamo nulla e Lui ci obbedisce e non ci dona niente.

Ho desiderato essere qui con voi oggi, ho voluto venire pellegrino come tante volte voi siete venuti pellegrini a Paratico da Maria, per mettere il mio cuore vicino soprattutto al Suo cuore e poi accanto al cuore di ciascuno di voi. È bello stare insieme, è bello pregare insieme, ma non abbiamo ancora imparato la lezione: sulla barca dobbiamo tutti remare perché può esserci un bravo capitano, il migliore, così come nella parrocchia ci può essere il prete più santo, ma se nessuno lo segue, se nessuno su quella barca rema, chi conduce arriva a dire: “Signore questo mondo non ha capito che tu sei Dio”. Abbiamo bisogno di mettere il nostro cuore nel cuore di Gesù, noi sappiamo che Lui ci ascolta; Lui oggi non ci darà una risposta ma ascolta ogni nostra richiesta. Serve la fede, chiediamo il dono della fede a Dio, per essere noi stessi fiaccole di fede. Non aspettiamo la testimonianza che arriva da altri. L’essere qui davanti a Gesù Eucarestia ci dia quella forza interiore di non sentirci soli nella certezza che il Signore è con noi, il Signore è vicino a noi. La fede non la si acquista al supermercato, in questo mondo che con il dio denaro crede che tutto si possa comprare, ma invece non tutto si può comprare... Per esempio, con il denaro tu puoi acquistare dei farmaci, pagare delle visite mediche, ma non puoi acquistare la salute! Tu puoi acquistare una casa, ma non puoi acquistare una famiglia, tu hai bisogno di compagnia ma con il denaro non puoi acquistare la compagnia degli altri. L’errore spesse volte è quello di chiedere le cose alle persone e non andare da Lui a chiedere, Lui solo può tutto, Lui che davvero è la vita e può tutto. La sua parola ci aiuti ad essere dei buoni testimoni. *“Signore da chi andremo, tu solo hai parole di vita eterna”* e con Pietro anche noi oggi glielo ripetiamo. Sia lodato Gesù Cristo”.

L’incontro si è concluso con la partecipazione alla Santa Messa. Ringraziamo di cuore Marco che si è recato “pellegrino”, non solo a Lomazzo, ma in tantissimi posti per raggiungere tutti, per stare accanto a ciascuno, per portare un messaggio di fede e di speranza che è il messaggio del Vangelo di Gesù, noi preghiamo per lui affinché il Signore gli dia sempre forza e salute per proseguire nella missione che gli è stata affidata.



ADOZIONE A DISTANZA!



Carissimi AMICI, la nostra associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" aiuta da anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "ADOZIONI a DISTANZA" direttamente nei loro villaggi in **AFRICA** ed **INDIA** (i bambini malati, spesso di AIDS, sono ospitati e curati presso gli ospedali da noi fondati a Zamakoe e Khammam ed a titolo gratuito) ed anche in **MEDIO ORIENTE** sostenendo gli orfanotrofi di Betlemme.

Desideriamo ringraziare tutti coloro che in questi anni di vita del progetto, pensate era il 1997 quando iniziavamo con i primi bambini in India, hanno aderito con generosi contributi per migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini. Con circa 50 centesimi al giorno, precisamente **190 euro all'anno**, puoi anche tu aiutarli!

In questi anni abbiamo permesso a tanti bambini di andare a scuola, di curarsi in un ospedale, di mangiare e di vivere meglio, ricordiamoci che loro hanno sempre bisogno di Te!

Per chi vuole aderire, all'interno di questo numero, trova le informazioni sul progetto, potete sempre contattare il 333 3045028 o mammadellamore@odeon.it



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a PARATICO (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a CAORLE (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in ROMANIA nella città di Drobeta Turnu Severin

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in CAMEROUN nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di ZAMAKOE (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle prigionie minorili (in 4 distretti), prigionie pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'orfanotrofo di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in INDIA (stato del MEGHALAYA) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di UMDEN (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong

ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in INDIA (ANDHRA PRADESH) villaggio di MORAMPALLY. In collaborazione con la diocesi realizzazione di pozzi per l'acqua potabile (ad oggi 42 pozzi) e bagni.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di Bethleem - sostegno a progetti in Siria e Iraq

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

DA 25 ANNI AL SERVIZIO DEGLI ULTIMI

Bello ricordare in questa occasione i primi passi dell'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV (organizzazione di volontariato) che compie 25 anni di vita.

La storia è fatta di ricordi e per noi il ricordo diventa gratitudine e riconoscenza a tante persone che hanno creduto e credono nell'Opera. L'Opera in questo quarto di secolo ha fondato *cenacoli e gruppi di preghiera-missionari* in Italia e in varie parti del mondo e *strutture della misericordia* per alleviare la sofferenza a migliaia di persone.



DATA DI COSTITUZIONE: lo statuto associativo fu redatto dalla prima presidente Ermellina (Misia) e venerdì 31 ottobre 1997, alla presenza dei 20 soci fondatori, di Marco e del Notaio Sergio dott. Ambrosetti venne fatto l'atto e la registrazione

SOCI FONDATORI: Vitali Attilio, Malzani Lucia, Vitali Giovanni Pietro, Peci Eleonora Giulia, Sora Maria, Marini Ivana, Sora Lisetta, Bellini Rosa, Cortesi Rosa, Barboglio Angela Piera, Burni Emanuela, Barboglio Dario, Bertazzoli Ermellina, Tengattini Assunta, Bertazzoli Isolina, Bertazzoli Palmira, Delledonne Angelo, Turelli Agnese, Delledonne Elena e Vitali Anna

SOCI ORDINARI: oltre trecento sparsi in varie regioni d'Italia

PRESIDENTI DELL'OPERA (in ordine di nomina): Bertazzoli Ermellina, Rasoli Daniele, Cagliani Enrico, Cipolletti Antonio, Ghiraldini Lucia, Servello Maurizio, Lentati Giovanni Luca e Ferrari Marco

PRIMA SEDE: PARATICO (Brescia) in Via 24 Maggio civico 27

SACERDOTI vicini all'Opera nei primi passi di fondazione: Don Silvio Galli SDB, Don Antonio Simioni SDB, Don Egidio Locatelli, Mons. Alfredo Maria Sippione e Padre Gabriele Amorth

SOCI ONORARI: Cardinal Javier Lozano Barragan (df), Vescovo Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo Mons. Adalbert Ndzana, Cardinal Angelo Comastri, Cardinal Konrad Krajewski e Cardinal Michael Czerny

PROGETTI fondati da OPERA con il nome di "Oasi Mamma dell'Amore" sono: Ospedale di Zamakoe in Cameroun, Ospedale di Umden in India, Ospedale di Khammam e collaborazione nella fondazione della sede centrale di Paratico oltre a micro progetti in America Latina, Terra Santa ed Europa.

Ogni opera ben fatta diventa opera di Dio

Vicini al GIUBILEO di OPERA

Carissimo Marco,

l'apostolato della carità sana guarisce tante ferite provocate dall'orgoglio e dall'egoismo degli uomini. Continuate in questa strada, in tante parti del mondo è arrivata la LUCE DELL'AMORE DI DIO attraverso VOI BUONI SAMARITANI! Grazie!

Angelo Cardinal Comastri
(socio onorario)

“Venite, benedetti del Padre mio; ereditate il regno preparato per voi fin dall'inizio del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; avevo sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e tu mi hai accolto; ero nudo e mi avete vestito; malato, e mi hai visitato; in prigione, e sei venuto da me”. Mt 25, 34-36

È facendo riferimento a queste parole che Cristo pronuncerà durante il giudizio finale verso coloro che l'avranno servito nella persona dei poveri che, in occasione della vostra primissima visita, caro Marco, era l'8 novembre 2001 nella mia residenza di Mbalmayo, mi sono permesso di sottoporre alla vostra attenzione il progetto di un ospedale per accogliere e curare caritatevolmente le persone più indigenti.

Questo progetto è stato realizzato grazie alla vostra tenacia, caro Marco, e alla generosità dei tanti benefattori della vostra Associazione. L'ospedale “Notre Dame de Zamakoé” ha salvato migliaia di vite, soprattutto neonati e bambini piccoli, che stavano per morire. Oggi, nei cinque continenti, sono emerse simili opere socio-caritatevoli per aiutare coloro che sono rimasti indietro nei paesi in cui si sono stabilite.

In occasione dei venticinque (25) anni di fondazione dell'Associazione L'OPERA DI MARIA MAMMA DELL'AMORE, sono lieto di ribadire la mia profonda gratitudine a Marco, Presidente-Fondatore dei progetti, ed a tutti coloro che da allora generosamente sostengono la suddetta Associazione. Augurandole lunga vita e continua espansione in tutto il mondo, invoco con tutto il cuore l'abbondanza delle benedizioni divine su di lei e su tutti i suoi membri.

† *Mons. Adalbert Ndzana*
Vescovo emerito di Mbalmayo
(socio onorario)

È per me una gioia unirmi a te, caro Marco, e a voi tutti dell'Opera della Mamma dell'Amore ODV che compie quest'anno 25 anni vita e di servizio ai poveri amando e servendo in essi Gesù Cristo.

Mi unisco spiritualmente e celebro per voi la Santa Messa. In questi tempi che all'apparenza sembrano confusi e segnati da tante polemiche, in realtà Dio sta scrivendo una nuova pagina di storia d'amore. All'apparenza sembra che tante cose siano in fase di rottamazione in un clima di perdita di fiducia.

Questo è ciò che vediamo ma il Bene non fa rumore, non si vede ma c'è ed è tanto. Nella Chiesa e nel mondo, grazie a tanta brava gente che non si lascia scoraggiare, ci sono tante piccole piante che crescono in silenzio in un bosco dove fa più rumore un albero che si schianta piuttosto che questa primavera multicolore della speranza che sta crescendo. Il diavolo ci fa accentuare il male per scoraggiarci e la nostra risposta non può che essere una: proseguire a fare il bene non preoccupati del successo del momento perché siamo come il seme che deve morire nella terra perché l'albero nasca, cresca e porti tanti frutti. Continuiamo allora, ognuno e ognuna di noi a essere seme di speranza sepolto nell'Amore grazie alla preghiera che si fa adorazione del Mistero di Dio ma anche azione coraggiosa al servizio dei poveri e la Provvidenza divina che è abituata a farlo da sempre, compirà il resto cioè opererà prodigi di amore. Noi forse non li vediamo, ma ci sono e la nostra unica gioia è quella di restare in servizio senza cercare gloria e successo, con pazienza e fiducia da rinnovare ogni giorno con la nostra consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, Madre e custode della nostra speranza. Auguri di cuore e sentitemi vicino sempre a ciascuno e ciascuna di voi.

Con affetto invoco su tutti la benedizione di Dio, Padre santo e misericordioso. Vostro

† *Mons. Giovanni D'Ercole*
Vescovo emerito di Ascoli Piceno
(socio onorario)

Celebrati i 5 anni dell'Ospedale di UMDEN in India

Il 12 ottobre in occasione dei 5 anni dall'inaugurazione ed apertura del nostro Ospedale di **UMDEN** nella **Diocesi di Shillong** (stato del **Meghalaya**), è stata celebrata una Santa Messa di ringraziamento.

Per l'occasione era presente il Parroco di Umden, alcuni Sacerdoti e tra loro don Georges che al tempo dell'apertura era l'ispettore dei Salesiani. Le suore ed il personale hanno animato la celebrazione alla quale hanno preso parte i malati quel giorno ricoverati in struttura. Al termine della celebrazione è stata data la comunicazione che proprio in quei giorni era stato raggiunto e superato il numero di **10.000 pazienti** curati in Ospedale. Davvero tantissimi i malati aiutati, curati ed assistiti nel nostro Ospedale indiano in soli 5 anni di attività e questo grazie ai benefattori dell'Opera. Al termine della giornata i saluti tra gli ospiti e le danze tradizionali hanno animato la serata e portato serenità alla popolazione. Da parte dell'Opera il ringraziamento per averci ricordati tutti durante la Santa Messa, come ci hanno scritto dall'India, con la certezza che il nostro aiuto non mancherà anche per il futuro.



Ricordati i 10 anni di KHAMMAM

Il 19 ottobre nel nostro Ospedale pediatrico "Dono e carezza di Maria" di MORAMPALLY nella Diocesi di Khammam (stato dell'Andhra Pradesh) si sono ricordati i 10 anni di fondazione.

Da quel giorno, con la posa della prima pietra, l'Opera ha finanziato la costruzione dell'Ospedale che una volta aperto, era l'11 febbraio 2015, ha fatto davvero tantissimo a favore delle popolazioni più povere della zona prevalentemente per i bambini malati di HIV. La nostra presenza in queste zone poverissime dell'India dimostra il nostro desiderio di arrivare dove pochi arrivano, proprio lì, dove la gente non ha strutture ed è "abbandonata" a sé stessa, l'Opera della Mamma dell'Amore invece c'è. Non è sempre facile ma la generosità di tutti voi permette il miracolo della carità.

Ora i responsabili della nostra ODV attendono di comunicare con il nuovo Vescovo dopo che il Santo Padre, in data 27 agosto 2022, ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Khammam (India), presentata da Sua Eccellenza Mons. Paul Maipan.

Con il carissimo Vescovo Paul, che ha anche visitato più volte la nostra sede di Paratico, abbiamo lavorato per ben 10 anni a servizio dei più poveri e L'Opera si augura di proseguire nella collaborazione anche con il nuovo Vescovo quando sarà nominato.



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV
tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**
cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**
c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

È più importante pregare o aiutare?

Una domanda a cui tento di rispondere. Pregare, pregare ed ancora pregare, noi dobbiamo sempre tentare di pregare. Gesù diceva ai suoi discepoli sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. E si può pregare sempre in qualunque circostanza, con qualunque stato d'animo, in mezzo a qualunque situazione. Pregare è come tentare di rimanere vivi quando ci si ritrova sperduti in un posto sconosciuto e bisogna fare in modo di ritornare a casa ad ogni costo, e proprio per questo non ci si formalizza se si usa una mano per arrampicarsi o se si è sfiniti dalla fatica.

Ogni tentativo è preghiera. Io mi sono trovato a pregare, ne sentivo la necessità ed il bisogno, vicino ad un bambino che nasceva, al capezzale di una persona moribonda, insieme ad una famiglia in difficoltà. Mi sono trovato a pregare in luoghi diversi, come in una chiesa-cattedrale, in una cappella fatta di fango, in una prigione, in un lebbrosario, in un orfanotrofio, in un ospedale, in una casa. Vicino ad ogni uomo e in ogni luogo possiamo pregare e trovare Dio.



Ecco perché in alcuni giorni pregheremo usando la voce e le parole, altre volte pregheremo rivolgendo al cielo pensieri e riflessioni. Altre volte ci lasceremo cullare da Dio facendoci prendere in braccio dalla Sua Grazia. Altre volte ce ne staremo in pace in un angolo. Altre volte grideremo come fanno i bambini piccoli la notte. Non è importante dire che preghiera stiamo recitando, in che modo, è importante sapere se stiamo continuando a pregare. Mai stancarsi di pregare!

Come rispondere a questa domanda? Dico che la preghiera ci dà la forza per aiutare. Quando prego per una persona malata la sto aiutando. Quando prego per una famiglia che ha un figlio che si droga, la sto aiutando. Pregare è aiutare, pregare è esserci, quando tu pensi a qualcuno e lo affidi a Dio questo è il regalo più bello. Quando incontri un povero, ti tende la mano e ti chiede aiuto, non liquidiamolo però dicendo che preghi per lui. San Giacomo ci insegna questo. Se incontri un povero per la strada che ha fame, la tua preghiera sia dargli da mangiare, poi pregare che il Signore gli permetta di incontrare altre persone di buon cuore.

La preghiera dà la forza, il coraggio, la speranza che tu puoi trasformare in condivisione, amore e carità. Ci sono momenti in cui serve essere uomo e donna d'azione, "avevo fame mi hai dato da mangiare", ma ci sono momenti in cui non serve l'azione, ma serve essere preghiera ed operatore di amore e di pace vera. Quindi nella nostra vita sono importanti tutte due, una completa l'altra, una arricchisce l'altra. Non manchi mai nella nostra vita la preghiera e l'aiuto ai fratelli come ci insegna il Signore: "Ama il Signore Dio tuo, ama il prossimo tuo come te stesso".

Marco

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS
tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**
cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**
c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

«Beati gli operatori di pace»

Cari fratelli e sorelle, buona festa, buongiorno!

Oggi, festeggiamo tutti i Santi e potremmo avere un'impressione fuorviante: potremmo pensare di celebrare quelle sorelle e quei fratelli che in vita sono stati perfetti, sempre lineari, precisi, anzi "inamidati". Invece, il Vangelo di oggi smentisce questa visione stereotipata, questa "santità da immaginetta". Infatti le Beatitudini di Gesù (cfr Mt 5,1-12), che sono la carta d'identità dei santi, mostrano tutto l'opposto: parlano di una vita controcorrente, di una vita rivoluzionaria! I santi sono i veri rivoluzionari.

Prendiamo ad esempio una beatitudine, molto attuale: «Beati gli operatori di pace» (v. 9), e vediamo come la pace di Gesù sia molto diversa da quella che immaginiamo. Tutti desideriamo la pace, ma spesso quello che noi vogliamo non è proprio la pace, è *stare in pace*, essere lasciati in pace, non avere problemi ma tranquillità. Gesù, invece, non chiama beati i tranquilli, quelli che stanno in pace, ma quelli che fanno la pace e lottano per fare la pace, i costruttori, gli *operatori di pace*. Infatti, la pace va costruita e come ogni costruzione richiede impegno, collaborazione, pazienza. Noi vorremmo che la pace piovesse dall'alto, invece la Bibbia parla del «seme della pace» (Zc 8,12), perché essa germoglia dal terreno della vita, dal seme del nostro cuore; cresce nel silenzio, giorno dopo giorno, attraverso opere di giustizia e di misericordia, come ci mostrano i testimoni luminosi che festeggiamo oggi. Ancora, noi siamo portati a credere che la pace arrivi con la forza e la potenza: per Gesù è il contrario. La sua vita e quella dei santi ci dicono che il seme della pace, per crescere e dare frutto, deve prima morire. La pace non si raggiunge conquistando o sconfiggendo qualcuno, non è mai violenta, non è mai armata. Stavo vedendo nel programma "A Sua Immagine", tanti santi e sante che hanno lottato, hanno fatto la pace ma con il lavoro, dando la propria vita, offrendo la vita.

Come si fa allora a diventare operatori di pace? Prima di tutto occorre *disarmare il cuore*. Sì, perché siamo tutti equipaggiati con pensieri aggressivi, uno contro l'altro, con parole taglienti, e pensiamo di difenderci con i fili spinati della lamentela e con i muri di cemento dell'indifferenza; e fra lamentela e indifferenza ci difendiamo, ma questo non è pace, questo è guerra. Il seme della pace chiede di smilitarizzare il campo del cuore. Come va il tuo cuore? È smilitarizzato o è così con queste cose, con la lamentela e l'indifferenza, con l'aggressione? E come si smilitarizza il cuore? Aprendoci a Gesù, che è «la nostra pace» (Ef 2,14); stando davanti alla sua Croce, che è la cattedra della pace; ricevendo da Lui, nella Confessione, «il perdono e la pace». Da qui si comincia, perché essere operatori di pace, essere santi, non è capacità nostra, è dono suo, è grazia.

Fratelli e sorelle, guardiamoci dentro e chiediamoci: siamo costruttori di pace? Lì dove viviamo, studiamo e lavoriamo, portiamo tensione, parole che feriscono, chiacchiere che avvelenano, polemiche che dividono? Oppure apriamo la via della pace: perdoniamo chi ci ha offeso, ci prendiamo cura di chi si trova ai margini, risaniamo qualche ingiustizia aiutando chi ha di meno? Questo si chiama costruire la pace.

Può sorgere però un'ultima domanda, che vale per ogni beatitudine: conviene vivere così? Non è perdente? È Gesù a darci la risposta: gli operatori di pace «saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9): nel mondo sembrano fuori posto, perché non cedono alla logica del potere e del prevalere, in Cielo saranno i più vicini a Dio, i più simili a Lui. Ma, in realtà, anche qui chi prevarica resta a mani vuote, mentre chi ama tutti e non ferisce nessuno vince: come dice il Salmo, "l'uomo di pace avrà una discendenza" (cfr Sal 37,37).

La Vergine Maria, Regina di tutti i santi, ci aiuti a essere costruttori di pace nella vita di ogni giorno. (*Angelus del Santo Padre - 1° novembre 2022*)

I mezzi da utilizzare nella lotta di resistenza a satana

Dal Libro di Don Gabriele Amorth "Un Esorcista racconta"

Nella lotta corporale si adoperano mezzi materiali: la spada, il fucile, ecc. Nella lotta contro il demone non valgono le armi materiali. È necessario ricorrere a mezzi spirituali. Tali sono la preghiera e la penitenza.

LA CALMA. Nelle tentazioni impure la prima cosa da farsi è il mantenere la perfetta calma di mente. Il demone cerca di portare il turbamento per far cadere più facilmente. Bisogna mantenersi nella serenità, pensando che finché la volontà è contraria alla tentazione, non si commette peccato; giova pensare pure che il demone è come un cane attaccato alla catena, il quale può abbaiare ma non mordere. Il fermarsi a contemplare la tentazione o preoccuparsi, non fa altro che rendere peggiore la situazione. Distrarsi subito, occuparsi di qualche cosa, cantare qualche lode sacra. Questo mezzo d'ordinario è sufficiente a smorzare la tentazione e mettere in fuga il demone.

LA PREGHIERA. Non sempre basta la distrazione; occorre la preghiera. Con l'invocazione dell'aiuto di Dio aumenta la forza della volontà e facilmente si resiste al demone.

Suggerisco qualche invocazione: Dallo spirito di fornicazione, liberami, o Signore! - Dalle insidie del diavolo, liberami, o Signore! - O Gesù, mi chiudo nel tuo Cuore! Maria Santissima, mi metto sotto il tuo manto! Angelo mio Custode, aiutami nella lotta!

L'Acqua Benedetta è mezzo potente per mettere in fuga il demone. Perciò nella tentazione è utile fare il segno della croce con l'Acqua Benedetta.

Le pie riflessioni giovano a certe anime per superare la mala tentazione: Dio mi vede! Potrò morire subito! Questo mio corpo andrà a marcire sotto terra! Questo peccato, se lo faccio, apparirà al Giudizio Universale davanti a tutta la umanità!

LA PENITENZA. Alle volte non basta la sola preghiera; ci vuole altro e cioè la mortificazione o penitenza.

- Se non farete penitenza, dice Gesù, vi dannerete tutti! - Penitenza significa imporsi dei sacrifici, delle rinunzie volontarie, soffrire qualche cosa, per tenere a freno le passioni corporali. Il demone impuro fugge davanti alla penitenza. Perciò chi è fortemente tentato, faccia qualche penitenza speciale. Non si creda che la penitenza accorci la vita o guasti la salute; invece è il vizio impuro che logora l'organismo. I Santi più penitenti sono vissuti più a lungo. I vantaggi della penitenza sono diversi: l'anima resta inondata di gioia pura, sconta i peccati, attira gli sguardi misericordiosi di Dio e mette in fuga il demone.

Può sembrare un'esagerazione darsi alla dura penitenza; ma per certe anime è un assoluto bisogno.

- È meglio, dice Gesù, andare in Paradiso con un occhio, con una mano, con un solo piede, cioè sottoporsi a grandi sacrifici, anziché andare all'inferno con tutti e due gli occhi, con le due mani ed i due piedi. -

UNA TENTAZIONE. A proposito di tentazione e di penitenza riporto un esempio di Santa Gemma Galgani. Ecco la narrazione da lei stessa fatta: Una notte mi sentii presa da una forte tentazione. Uscii di camera e andai dove nessuno potesse vedermi o sentirmi; presi la corda, che ogni giorno porto sino a mezzogiorno; la riempii tutta di chiodi e poi me la legai tanto strettamente ai fianchi, che alcuni chiodi mi entrarono nella carne. Il dolore fu così forte, che non potei resistere e caddi a terra. Trascorso un po' di tempo, mi apparve Gesù. Oh, com'era contento Gesù! Mi sollevò da terra, mi allentò la corda, però me la lasciò... Poi gli dissi: Gesù mio, dove eri tu, quando mi sentivo tentata in quel modo? - E Gesù rispose: Figlia mia, ero con te, e molto vicino. - Ma dove? - Nel tuo cuore! - Oh, Gesù mio, se tu fossi stato con me, non avrei avuto simili tentazioni! Chi sa, Dio mio, quanto ti avrò offeso? - Forse tu ne avevi piacere? - Dolore immenso invece ne avevo. - Consolati, figlia mia, non mi hai offeso per niente! - L'esempio dei Santi sia di sprone a tutti a fare penitenza.

LA CONFESIONE. Se grande è la strage che mena Satana nel campo della purezza, non è molto inferiore quella che compie nel far profanare il Sacramento della misericordia di Dio, cioè la Confessione. Sa il demone che, commesso un grave peccato, non resta altra strada di salvezza che la Confessione. Perciò si affatica affinché l'anima peccatrice non vada a confessarsi, oppure affinché nella Confessione taccia qualche peccato mortale, oppure affinché, pur confessandosi, non abbia il vero dolore, unito al proponimento di fuggire le occasioni gravi di peccato.

PREGHIERA DI LIBERAZIONE: O Signore tu sei grande, tu sei Dio, tu sei Padre, noi ti preghiamo per l'intercessione e con l'aiuto degli arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele, affinché i nostri fratelli e sorelle siano liberati dal maligno che li ha resi schiavi. O Santi tutti venite in nostro aiuto!

Dall'angoscia, dalla tristezza, dalle ossessioni. Noi ti preghiamo: *Liberaci o Signore!*

Dall'odio, dalla fornicazione, dall'invidia. Noi ti preghiamo: *Liberaci o Signore!*

Dai pensieri di gelosia, di rabbia, di morte. Noi ti preghiamo: *Liberaci o Signore!*

Da ogni pensiero di suicidio e aborto. Noi ti preghiamo: *Liberaci o Signore!*

Da ogni forma di sessualità cattiva. Noi ti preghiamo: *Liberaci o Signore!*

Dalla divisione di famiglia, da ogni amicizia cattiva. Noi ti preghiamo: *Liberaci o Signore!*

Da ogni forma di malefizio, di fattura, di stregoneria e da qualsiasi male occulto. Noi ti preghiamo: *Liberaci o Signore!*

Preghiamo. O Signore che hai detto: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", per l'intercessione della Vergine Maria, concedici di essere liberati da ogni maledizione e di godere sempre della tua pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.



In cammino con la Mamma dell'Amore

Le "perle" nei messaggi della Mamma dell'Amore dove Lei ci parla della "Semplicità"

Dalle Sacre Scritture: "In quel tempo Gesù prese a dire: Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli". (Mt 11,25)

"La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso". (Mt 6,22)

"Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe". (Mt 10, 16)

Dai messaggi: "Ecco figli, quante volte vi ho chiesto di essere umili, umilissimi, **di essere semplici come le colombe**, di essere caritatevoli, di essere testimoni". (31 maggio 1995)

"Il Vicario di Cristo è in attesa del ritorno di Cristo Gesù ed è per quello che sta invitando i Ministri di Dio, i Principi della Chiesa, sta invitando tutti gli uomini di Chiesa e non, **a tornare alla semplicità**, a tornare alla fede". (30 novembre 1996)

"Preparate il vostro cuore, accostatevi al Sacramento della Guarigione, al Sacramento della Confessione, con il cuore libero, **con il cuore semplice**, chiedete perdono a Dio e Dio concederà". (15 dicembre 1997)

"Figli, **la vostra preghiera sia semplice**, pura, sentita, profonda e vera". (26 giugno 1998)

"Io e Giuseppe non siamo riusciti a trovare posto, ma Gesù Dio è nato nell'umiltà, **nella semplicità di quella grotta** e allora **siate così anche voi figli: semplici e umili**". (13 dicembre 1998)

"Vivete, figli, con carità, umiltà e **semplicità** la vostra vocazione e le vostre giornate". (26 maggio 1999)

"Il mio richiamo è preghiera, penitenza, sacrifici, umiltà, **semplicità** e carità figli". (5 marzo 2000)

"Vi voglio portare alla santità, quindi **vi desidero semplici** ed umili". (7 gennaio 2001)

"Amati Sacerdoti, eliminate le troppe regole inutili e i troppi protocolli, **vivete in semplicità** ed amore". (3 giugno 2006)

"Non potete dirvi cristiani e amanti di Cristo Gesù **se non lo seguite in ogni istante della vostra vita con semplicità**, umiltà, amore e carità". (24 dicembre 2006)

"**Molti miei Ministri rendono complicato ciò che è semplice, Io rendo semplice ciò che loro hanno reso complicato**". (3 febbraio 2007)

"**Il vostro cuore sia un cuore semplice** e ricco di serenità per poter così trasmettere a tutti l'amore di Dio". (24 ottobre 2010)

"Non dimenticatelo mai, figli miei, **il segno della croce è il gesto più semplice** che potete compiere ma è il gesto più profondo che vi lega a Dio". (26 maggio 2013)

"Figli miei, il vostro cammino di fede deve essere caratterizzato dall'umiltà, solidarietà e **semplicità**". (5 giugno 2014, dai messaggi quotidiani)

"Figli miei, è Natale se accogliete in voi **l'amore di Dio che si presenta a voi nella semplicità** e nell'umiltà di un fratello bisognoso". (22 dicembre 2019)

"Il mio invito, figli amati, è di tornare alla fede pura, **alla fede semplice**, alla fede vera". (23 gennaio 2022)

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOVEMBRE

* **Domenica 27** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

DICEMBRE

* **Lunedì 26** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. **Ore 15:30** Santa Messa per tutti i nostri soci e volontari in occasione dei **25 anni** di fondazione dell'Opera.

GENNAIO

* **Domenica 22** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30

NOTA IMPORTANTE: Vogliamo precisare che il bollettino di conto corrente postale che arriva nella busta a casa vostra con il periodico mensile, non è una richiesta di denaro per la spedizione del giornalino che è e resta gratuita. La presenza del bollettino prestampato vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta a sostegno delle nostre attività di apostolato mariano o sostenere le opere missionarie. Ricordiamo che ogni donazione è detraibile in fase di dichiarazione dei redditi (pari al 35%) essendo l'Opera della Mamma dell'Amore organizzazione di volontariato (ODV).

Come ricevere il MESSAGGIO di Maria

Il messaggio di Maria lo trovate sempre pubblicato ogni mese:

- abbonandosi a questo **GIORNALINO**
- nel **SITO INTERNET** ufficiale delle apparizioni di Paratico www.mammadellamore.it (la pagina è <http://www.mammadellamore.it/messaggi.htm>)
- sulla pagina **FACEBOOK** Apparizioni della Mamma dell'Amore
- via **WHATSAPP** al vostro numero di telefono mandandoci un messaggio al numero **333 3045028**

UN RICORDO

Noi tutti dell'Associazione, uniti a Marco, ai soci ed ai membri del gruppo di preghiera di **Putignano (Bari)**, auguriamo al carissimo e Rev.mo **Don Battista Romanazzi** un buon 90esimo compleanno. Vive in noi la serena e calda accoglienza riservata al nostro gruppo, in diverse occasioni, proprio durante il suo ministero di Parroco nella bella Chiesa di San Pietro. Un ricordo al Signore ricco di riconoscenza!

SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo **ai Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **02.11.2022**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)